

Anno VI = 24 Settembre 1925 = N.31

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE  
DELLA PIA SOCIETA' SALESIANA

§§§§§

SOMMARIO

I. Atti del Capitolo Superiore

IL RETTOR MAGGIORE :Rendiconto ai Superiori del Capitolo = Strenna per il 1926.

IL DIRETTORE SPIRITUALE:Per il centenario della prima Comunione di D.Bosco.

II. Comunicazioni e note

1. Breve di erezione della Prefettura Apostolica di Luapula Superiore.

2. Programma del X Congresso Internazionale dei Cooperatori Salesiani.

3. Moduli di rendiconti al Direttore Spirituale, al Consigliere Scolastico, al Consigliere Professionale, al Segretario del Capitolo Superiore, all'Ispettore.

§§§§§§§

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Carissimi Figli in Gesù Cristo,

I. L'argomento del quale questa volta debbo con voi trattenermi vi sembrerà forse un po' arido; ma poichè anch'esso è di grande importanza per il bene della nostra amata Congregazione, io sono certo che gli farete buon viso come ad ogni altra parola che vi è indirizzata dal vostro Rettor Maggiore. Come ben sapete, l'estensione sempre crescente della Società Salesiana ha reso necessario dividerla in varie circoscrizioni, o Ispettorie; ed è prevedibile che in avvenire il numero di esse dovrà ancora aumentarsi man mano che andremo aprendo nuove case e accettando nuovi campi di lavoro. Questa suddivisione amministrativa però non deve recare alcun pregiudizio alla sua unità. La nostra Società è una grande famiglia, di cui il padre è quegli che ora vi scrive; essa ha un solo centro direttivo, destinato a mantenerla fedele allo spirito e alle finalità del suo Fondatore, e ad emanare quelle disposizioni e provvidenze d'indole generale, che possono meglio contribuire a rendere sempre più fruttuosa e benefica l'azione che essa svolge nella Chiesa e nel mondo.

Certo gl'Ispettori, quali rappresentanti del Rettor Maggiore, fanno le sue veci in molte cose, ed esercitano per delegazione parecchie delle sue facoltà, nè si potrebbe fare altrimenti; ma il governo supremo spetta pur sempre al Rettor Maggiore col suo Capitolo come è esplicitamente dichiarato dall'art. 50 delle nostre Costituzioni.

Ora voi comprendete, miei cari figli, che per poter governare nel modo più atto a promuovere il bene comune della Società, è affatto indispensabile che i Superiori siano sempre informati con esattezza di quel che succede nelle singole Ispettorie e nelle singole Case; non dico di ogni minuzia, ma almeno delle cose più importanti a sapersi e di maggior interesse.

2. Questa conoscenza poi è necessaria anche per altri motivi. L'art. 51 delle nostre Costituzioni, ripetendo quanto è stabilito già dal Canone 510 del Codice di Diritto Canonico, prescrive che il Rettor Maggiore faccia ogni cinque anni alla Sacra Congregazione dei Religiosi una relazione sullo stato della Società, a norma dell'Istruzione emanata dalla Congregazione stessa, Istruzione in cui si fanno domande molto minute e numerose; e vi è una Commissione apposita incaricata dell'esame di questi rendiconti. Doloroso a dirsi, ci è già avvenuto di non ottenere dalla Santa Sede e da Istituti di beneficenza i sussidii pecuniari di cui si aveva tanto bisogno, per non aver potuto presentare i dati concernenti le nostre opere. Di più, con frequenza veniamo richiesti di notizie, specialmente statistiche; sono riviste, periodici, annuari, dizionari, nei quali si vuole inserire un articolo sulla Società Salesiana, contribuendo così a farla conoscere e apprezzare, e ad accrescere per conseguenza la cerchia dei suoi amici e benefattori. Queste notizie ci vengono chieste all'improvviso e con premura, sicchè sarebbe veramente necessario che le avessimo sempre lì alla mano, per poterle fornire subito. Più d'uno ebbe già ad esprimerci la sua meraviglia che

una Congregazione come la nostra non tenga in pronto tali dati a disposizione di chiunque li richiede. Certo l'impressione che ciò produce agli estranei non è troppo favorevole a noi: si pensa che in una società bene ordinata l'autorità centrale dovrebbe sempre essere al corrente di tutto.

3. Per avere queste informazioni i Superiori già per il passato inviavano agli Ispettori e Direttori vari moduli di rendiconti, ma purtroppo, permettetemi di dirlo con paterna franchezza, finora non si fu abbastanza diligenti e puntuali nel rimandare i moduli suddetti debitamente riempiti; cosicchè qui non si sanno neanche certe cose elementarissime, come sarebbe, ad esempio, il numero dei giovani a cui si estendono le nostre cure. Non è ciò veramente deplorabile?

Questo, bisogna dirlo, è forse da ascrivere in parte alla troppa frequenza con cui si chiedono i rendiconti e in parte anche alla insufficiente coordinazione dei moduli tra loro, chiedendosi talvolta in uno quello che già era chiesto in altro; il che rendeva ai nostri cari Direttori più gravoso e molesto il lavoro di rispondere. Tali inconvenienti vennero fatti rilevare ai Superiori, e vi si è rimediato. I formulari dei diversi rendiconti vennero interamente rifatti e armonizzati insieme, in modo che le domande di ciascuno non fossero ripetute negli altri. Inoltre si è stabilito che tutti i rendiconti non si debbano più mandare che una volta all'anno.

4. Come vedete, il peso ora è di molto alleggerito; ma è mia precisa volontà che per l'avvenire questi rendiconti siano re-

datti con ogni cura e inviati puntualmente, senza che di qui ci sia più bisogno di insistere per averli. Prego i buoni Direttori d'investirsi bene dell'importanza grande di questa puntualità e diligenza per il retto andamento, ed anche, diciamolo pure, per il buon nome della nostra amata famiglia salesiana; e i carissimi Ispettori per parte loro veglino affinché questa mia volontà sia fedelmente eseguita.

I Direttori invieranno i loro rendiconti per il tramite del proprio Ispettore, tranne quello al Rettor Maggiore, che va spedito direttamente a lui. I capi delle Missioni ricordino di mandare la loro relazione in due esemplari, uno per noi e l'altro per la S.C. di Propaganda, alla quale si avrà cura di trasmetterlo prontamente, per ottenere il relativo sussidio.

5. I moduli nuovi sono contrassegnati ciascuno con una lettera alfabetica, come segue:

Modulo A	= al Rettor Maggiore
"	B = al Prefetto
"	C = al Direttore Spirituale
"	D = all'Economo
"	E = al Consigliere Scolastico
"	F = al Consigliere Professionale
"	G = al Consigliere Capitolare
"	H = al Segretario del Capitolo
"	I = all'Ispettore

Non tutti sono ancora pronti per la spedizione; man mano che lo saranno li distribuiremo; e una volta ricevuti questi, s'intende che, a scanso di confusioni, saranno aboliti i moduli vecchi corrispondenti, dei quali perciò nessuno dovrà più servirsi. Non sto a fare altre raccomandazioni; conosco il vostro affetto di figli e son persuaso che d'ora in poi non si avrà

più lagnanza da fare su questo punto.

6. Eccomi ora a darvi la STRENNA per il 1926:

I. AI CONFRATELLI

Cercate anime, ma non danari, nè onori, nè dignità (Don Bosco ai primi Missionari)

2. AI GIOVANI

Pregate Maria Ausiliatrice per i Missionari e per gl'Infedeli.

3. AGLI EX=ALLIEVI

Promuovete la propagazione della Fede con la parola e coi mezzi che sono alla vostra portata.

Perchè a tutti possano giungere in tempo gli auguri per il prossimo anno, ve li faccio fin d'ora, benedicensi di tutto cuore in nome della nostra celeste Madre Ausiliatrice. Pregate per il vostro.

aff.mo in C. J.

SAC. FILIPPO RINALDI.

§§§§§§§§§§§§§§§§

IL DIRETTORE SPIRITUALE,

Nel prossimo anno 1926, e precisamente il giorno 26 marzo, ricorrerà il centenario della prima Comunione del nostro Venerabile Fondatore. E' una data memoranda, che non deve passare inavvertita in nessuno dei nostri Collegi e Oratori; e sembra che la miglior maniera di festeggiarla, e anche l'omaggio a Lui più gradito, sarebbe di preparare un buon numero di giovanetti a fare in quella ricorrenza la loro prima

Comunione. L'anno venturo il 26 marzo sarà il Venerdì di Passione; se non fosse possibile riunire in tal giorno i ragazzi, perchè impediti dalla scuola, si potrebbe compiere la bella funzione il giovedì 25, che in via ordinaria è giorno di vacanza.

Son certo che i nostri buoni Direttori si faranno un piacere di mettere in pratica questo mio suggerimento; e vorrei pure che rileggersero le care pagine ove il compianto Don Lemoyne narra l'avvenimento (Memorie Biografiche, vol. I, pag. 172 e seguenti) e ne facessero tema di un discorsetto da tenersi ai comunicandi, per incitarli a prepararsi bene a questo grande atto della vita cristiana e a ricavarne in maggior frutto possibile, procurando ch'esso segni veramente per loro il principio d'una vita nuova, sull'esempio del nostro buon Padre, il quale con la consueta sua umiltà di linguaggio, lasciò scritto di sè:

"Mi pare che da quel giorno vi sia stato qualche miglioramento nella mia vita, specialmente nell'obbedienza e nella sottomissione agli altri, al che provavo prima grande ripugnanza..."

Il vivo desiderio che il piccolo Giovannino aveva di ricevere Gesù benedetto nel suo cuore; la lodevole condotta con cui si meritò che il Prevosto facesse per lui un'eccezione alla regola generale di quei tempi, ammettendolo appena decenne alla prima Comunione; le cure amorose della santa Mamma Margherita nel preparare il figliolletto, i saggi suoi consigli e le salutari sue esortazioni: tutto ciò può fornire argomento a molte belle ed utili considerazioni adattate ai fanciulli, mediante le quali si potrà ben disporre l'anima loro alla prima visita dello Sposo celeste.

COMUNICAZIONI E NOTE.1. BREVE DI EREZIONE DELLA PREFETTURA  
APOSTOLICA DI "LUAPULA SUPERIORE" NEL  
CONGO BELGA.

## PIUS PP. XI

AD FUTURAM REI MEMORIAM = SUPREMI Apostolatus officium Nobis divinitus commissum postulat ut ea sollicito studio decernamus, quae catholico nomini aeternae fidelium saluti bene, prospere feliciterque eveniant. Iam vero ut in ea Congi Belgici missioni, ubi in praesens Praefectura Apostolica de Katanga existit uberiores valeant proferri salutis fructus, cum peropportunum visum fuerit consilium e memorata Praefectura eam territorii partem separare quae vertit ad meridiem, Nos, omnibus rei momentis sedulo perpensis cum VV. FF. NN. S. R. E. Cardinalibus Negotiis Propagandae Fidei praepositis, haec quae scripta sunt decernenda existimavimus. Nimirum MOTU PROPRIO atque ex certa scientia et matura deliberatione, Nostris deque Apostolicae Nostrae potestatis plenitudine, praesentium tenore, a Praefectura Apostolica de Katanga in Congo Belgico, eam territorii partem separamus sive dismembramus quae vertit ad meridiem, ubi jamdiu Sodales e Pia Societate Sancti Francisci Salesii adlaboraverunt, et in ea sic per Nos separata parte, similiter auctoritate Nostra, novam Praefecturam Apostolicam constituimus appellandam de "LUAPULA SUPERIORE" quam a Praefectura de Katanga sequentibus confiniis seiungi iubemus, Incipiente ab Occidente linea, e loco vulgo "BAYA" nuncupato, deinde e cursu fluminis "MABAYA" usque ad suum

confluentem "MUNAMA" deinde a linea recta usque ad "KAFUBU" deinde e limitibus suburbanae circumscriptionis civitatis de "ELISABETHVILLE" et de "L'ETOILE DU CONGO" usque ad flumen "LUANO" ad suum transitum e via de "KASENGA" deinde e via de "KASENGA" usque ad limites septentrionales de la "CHEFFERIE" vulgo de "KIBUYE" nuncupata, deinde a limitibus huius "CHEFFERIE" usque ad illam de "SAPWE" et denique ex hoc loco linea recta usque ad confluentem fluminis "KASENGU" et de "LUAPULA". Huius autem novae Praefecturae Apostolicae de LUAPULA SUPERIORE regimen et cura auctoritate pariter Nostra, praesentium vi, committimus religiosis viris e Pia Societate S. Francisci Salesii. Haec statuimus, mandamus, decernentes, praesentes Litteras firmas, validas, atque efficaces semper extare ac permanere, suosque plenos atque integros effectus sortiri atque obtinere; illisque ad quos pertinet, sive pertinere poterunt, nunc et in posterum amplissime suffragari; sicque rite iudicandum esse ac definiendum, irritumque ex nunc et inane fieri, si quidquam secus, super his, a quovis, auctoritate qualibet scienter sive ignoranter attentari contigerit. Non obstantibus contrariis quibuscumque. Datum Romae, apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die XIII m. Maii, anno MCMXXV, Pontificatus Nostri Quarto.

(L. = S.)

P. Card. GASPARRI

a Secretis Status.

2. X CONGRESSO INTERNAZIONALE DEI COOPERATORI

SALESIANI = CONGRESSO MISSIONARIO

(Maggio 1926 in Torino)

§§§§§

PROGRAMMA

I. Propaganda Missionaria Salesiana

1. Studio del principio e dello sviluppo delle Missioni salesiane nella vita del Ven. D. Bosco, nel Bollettino salesiano, nelle monografie delle singole Missioni salesiane.

2. Propaganda nelle conversazioni famigliari tra parenti, amici, conoscenti e in ogni favorevole occasione.

3. Procurarsi l'appoggio delle Organizzazioni missionarie diocesane e locali; presso le Autorità Ecclesiastiche e Civili e presso altre personalità influenti.

4. Propaganda con la stampa su giornali e riviste; con opuscoli e monografie, cartoline missionarie, foglietti, numeri unici e altre pubblicazioni che trattino delle Missioni salesiane.

5. Diffusione del Bollettino salesiano e di Gioventù missionaria nelle famiglie e nelle Istituzioni giovanili.

6. Conferenze pubbliche e private, anche con proiezioni luminose, fisse e cinematografiche.

## II. Cooperazione Missionaria Spirituale

### A. Preghiere

1. Necessità ed efficacia dell'implorare l'aiuto di Dio per le Missioni.
2. Celebrazione di "giornate missionarie".
3. Organizzazione di corone e turni di Comunioni e di visite al SS. Sacramento e a Maria SS. per i Missionari.
4. Offerta di sacrifici, mortificazioni, dolori e rassegnazioni allo stesso fine.
5. Culto di Maria Ausiliatrice come Madre e celeste Patrona delle Missioni salesiane; diffonderne la devozione e le pie pratiche relative; Associazione dei suoi divoti; il 24 del mese; mese, novena e festa annuale con processione solenne; diffonderne le medaglie, i quadri, le statue e i piccoli tabernacoli nelle famiglie; le immagini nei piloni campestri, i quadri; le statue e gli altari nelle Chiese.

### B. Vocazioni

1. La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Far conoscere il bisogno di nuove vocazioni missionarie e la grandezza dell'opera che compie chi coopera alle medesime.
2. Coltivare e promuovere vocazioni missionarie nelle famiglie, nelle scuole, negli Istituti educativi, Oratori, circoli e altre istituzioni giovanili; indicarne i mezzi più opportuni.
3. Arruolare all'Unione "Gioventù Missionaria" e associare al periodico omonimo molta gioventù.

4. Indirizzare buoni soggetti all'Istituto Card. Cagliero e agli altri Istituti salesiani per le Missioni.

### III. Cooperazione Missionaria Materiale

1. Costituzioni di Comitati missionari nell'interno dei Collegi, Seminari, Educandati, Oratori.
2. Costituzione di Comitati esterni nei paesi e nelle città.
3. Scelta di Zelatori e Zelatrici, Patròni e Patronesse "Pro Missioni Salesiane"
4. Apertura di laboratori per la confezione di paramenti e arredi sacri; di abiti, biancheria e altri oggetti da distribuire nelle Missioni, facendone annualmente una piccola esposizione locale.
5. Indire Lotterie, Fiere e Trattenimenti di beneficenza.
6. Diffusione di Salvadanai, Cartoline Missionarie, ecc.
7. Promuovere conferenze con raccolta di offerte in danaro e oggetti.

### ORGANIZZAZIONE E ORARIO

1. Promotore e presidente del Congresso è il Rettor Maggiore dei Salesiani e dei loro Cooperatori, il Rev. mo sig. D. Rinaldi.
2. L'ufficio centrale dei Cooperatori salesiani, presieduto dal Rev. mo sig. D. Ricaldone e coadiuvato da apposite Commissioni, attenderà alla organizzazione e preparazione del Congresso.
3. In tutte le Ispettorie, presso ogni Casa salesiana, presso quelle delle Figliæ di Maria Ausiliatrice e ovunque vi sono centri di Cooperatori salesiani si terranno in tempo uti-

le Convegni o Congressi regionali e locali in preparazione del Congresso generale con studio, spiegazione e trattazione del programma del Congresso generale. Si avrà inoltre cura d'inviare con sollecitudine a Torino resoconti con le proposte pratiche che si saranno deliberate e con l'adesione al Congresso generale.

4. Il Congresso Internazionale o Generale durerà tre giorni. Il primo e il terzo giorno dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 16 si terranno le adunanze di sezione; il secondo giorno si terranno apposite adunanze di Direttori diocesani, Decurioni, Zelatori e Zelatrici della Pia Unione dei Cooperatori salesiani. In tutti tre i giorni dalle ore 16,30 alle 18 si terranno adunanze generali.

5. I temi dei discorsi da tenersi da brillanti oratori nelle adunanze generali saranno i seguenti:

- a. Il Ven. D. Bosco, fondatore delle Missioni salesiane e i primi suoi missionari.
- b. Quadro attuale delle Missioni salesiane.
- c. Il sistema educativo di D. Bosco nelle Missioni.
- d. Propaganda missionaria salesiana.
- e. Cooperazione spirituale.
- f. Cooperazione materiale.

Questi medesimi temi possono svolgersi da distinti oratori anche nelle adunanze generali dei Convegni locali e regionali.

6. Saranno celebrate in relazione col Congresso apposite sacre funzioni nella Basilica di Maria Ausiliatrice e si organizzerà un pellegrinaggio a Valsalice alla tomba del Ven. D. Bosco e un altro alla Casa natale del Ven. ai Becchi.

Per maggiori informazioni e schiarimenti rivolgersi al Sac. Stefano Trione, segretario del Congresso.

## IMPORTANTISSIMO

Nelle Case e Ispettorie salesiane dell'emisfero australe urge far subito in settembre o in ottobre del corrente anno 1925 i Congressini interni e i Convegni esterni locali e regionali in preparazione e adesione al X Congresso generale di Torino. Si traduca subito nella lingua nazionale del luogo la parte del programma che interessa, la si faccia stampare o dattilografare e si mandi con apposita circolare alle Case dando le direttive opportune.

### APPENDICE

#### Norme per i Congressini missionari tra i giovani degl'Istituti e Oratori Salesiani

1. Si scelgono alcuni dei più abili soci delle Compagnie religiose e dei Circoli e si costituiscono in Comitato esecutivo del Congressino.
2. Si tengono adunanze preparatorie, nelle quali si prepara il programma e si studiano tutte le modalità del Congressino.
3. Il sig. Direttore della Casa è Presidente onorario del Congresso; egli determina il presidente effettivo del medesimo, che per lo più suol essere il Catechista o il Consigliere Scolastico o Professionale o Agricolo o altri a proposito.
4. Apposita Commissione sceglie i temi, tra gli stessi del programma del Congresso generale e ne redige ben chiari i relativi voti o deliberazioni da proporsi all'assemblea del Congressino, presentandoli prima al sig. Direttore per la dovuta revisione.

ne e approvazione.

5. Su ogni tema si prepara un breve discorsino, chiaro, smagliante, che interessi molto l'udienza e la entusiasmi. Tali discorsini saranno letti all'assemblea generale con brio e con vivo sentimento da giovani capaci di porgerli bene.

6. Dopo ogni discorsino il presidente ne legge le relative conclusioni o voti e li sottopone all'approvazione per alzata di mano. Nell'assemblea generale non si apre generalmente la discussione, la quale invece si sarà già fatta in adunanze di sezione.

7. L'assemblea generale può essere rallegrata da canti e suoni.

8. Di tutto si mandi relazione al Sig. Ispettore e al Rev. mo sig. D. Rinaldi.

N.B. Del materiale utile per tali Congressini si ha a pag. 90 e segg. dell'opuscolo "Confidenze e altri mezzi di Azione salesiana" già inviato più volte a tutte le Case salesiane con preghiera di conservarne copia nell'archivio della Casa.

§§§§§§§§§§

Seguono i diversi moduli dei Rendiconti.

§§§§§§§§§§

